

**RASSEGNA STAMPA**

**UNA MANOVRA INSUFFICIENTE,  
SENZA CRESCITA E NON STRUTTURALE**

**24 GIUGNO 2010**

## (ER) MANOVRA. CNA: INSUFFICIENTE, SENZA CRESCITA, NON STRUTTURALE

GOVONI: SERVE CAMBIO DI PASSO CON MISURE UTILI A PMI E AL PAESE

(DIRE) Bologna, 24 giu. - Una manovra insufficiente, senza crescita e non strutturale. Così Cna Emilia-Romagna giudica il provvedimento presentato dal Governo. I motivi li evidenzia la direzione regionale della Confederazione in un comunicato. "Di fronte ad una crisi così pesante- spiega il presidente Paolo Govoni- i cui effetti stanno gravando specialmente sulle fasce più deboli della società e dell'economia, viene emanata una manovra depressiva senza provvedimenti significativi per lo sviluppo e che punta a tagliare anche gli unici ed ultimi residui di una politica incentivante come gli stanziamenti per il Fondo unico dell'industria, che per l'Emilia-Romagna vorrebbe dire il venir meno di 75 milioni di euro l'anno di sostegni agli investimenti dell'artigianato e delle PMI e la probabile soppressione della detrazione del 55% per le eco-ristrutturazioni, nonostante dai dati forniti dall'Enea risulti un saldo positivo per le entrate dello Stato".

Ma la manovra è anche "insufficiente", prosegue la Cna regionale, perché "di fronte al pesante debito pubblico accumulato dall'Italia, che pesa sulle stesse possibilità di trovare risorse da destinare allo sviluppo, oltre che rappresentare un rischio per gli equilibri finanziari messi a dura prova dalla speculazione internazionale, i provvedimenti adottati non sembrerebbero neppure sufficienti a raggiungere l'obiettivo prefissato di correzione dei conti pubblici, in particolare per le consistenti previsioni di entrate dalla lotta all'evasione, che, seppur auspicabile, resta molto aleatoria per lo meno nelle quantità, oltre che per le correzioni di spese ed entrate basate su previsioni difficili da rispettare o su iniziative una tantum".(SEGUE)

## (ER) MANOVRA. CNA: INSUFFICIENTE, SENZA CRESCITA, NON STRUTTURALE

-2-

(DIRE) Bologna, 24 giu. - Ma la manovra, per la Cna dell'Emilia-Romagna, è anche "non strutturale". Infatti, di fronte alla necessità di ridurre fortemente la spesa pubblica, "che continua ad aumentare e per molti aspetti non appare ancora sotto controllo", le misure pensate dal governo "rischiano di penalizzare prevalentemente quella destinata ai servizi sociali/sanitari ed agli investimenti e non quella improduttiva o legata alle spese di funzionamento". Inoltre, il taglio lineare dei trasferimenti agli enti locali, che si aggiunge ai vincoli di "un patto di stabilità" indifferenziato che si calcola abbia già determinato una contrazione degli investimenti degli enti locali pari al 60%, e ciò nel pieno della crisi economica, produrrà una ulteriore compressione degli investimenti in servizi ed infrastrutture, oltre ad un allungamento ancora più forte dei tempi di pagamento della Pa; il tutto senza alcun disegno di riorganizzazione complessiva di ciascuna macchina amministrativa, anzi, provocando una penalizzazione delle istituzioni virtuose che colpisce le basi stesse della costruzione del federalismo".

La Cna dell'Emilia Romagna chiede perciò al Governo e alle forze politiche di "produrre, nel corso dell'esame parlamentare, uno sforzo di cambiamento radicale dell'impostazione della manovra, affinché essa sia solo un primo passo di un profondo impegno riformatore", e di impegnarsi "anche in sede europea affinché vengano battute le spinte deflattive e prevalga un indirizzo di politica economica per la crescita". Inoltre l'associazione di categoria chiede a tutte le istituzioni "di cimentarsi decisamente sulla riduzione dei costi di funzionamento della macchina pubblica".(SEGUE)

### **(ER) MANOVRA. CNA: INSUFFICIENTE, SENZA CRESCITA, NON STRUTTURALE**

-3-

(DIRE) Bologna, 24 giu. - Secondo la Cna, "di fronte alle grandi necessità di riduzione dei costi di funzionamento della macchina amministrativa, anche in regioni virtuose come l'Emilia Romagna, occorre moltiplicare gli sforzi ponendosi continuamente nuovi obiettivi e non sentendosi mai appagati". In questa direzione va la proposta, avanzata dalla Cna durante il confronto elettorale, di istituire una "Commissione Assembleare per le Semplificazioni e la Sussidiarietà", aperta al contributo delle forze sociali.

La Cna dell'Emilia Romagna si dichiara poi "al fianco delle Regioni e degli enti locali nel chiedere una manovra che tenga conto delle specificità territoriali e delle performance degli stessi nel controllo della spesa, nella convinzione che l'esercizio dell'autonomia decisionale degli enti decentrati in materia di amministrazione del territorio può sortire positivi e rilevanti effetti economici di contenimento della spesa pubblica, oltre che a preparare la pratica di un 'buon federalismo'".

"È la crisi, la sua gravità" - conclude il presidente Govoni - che impongono a tutti un cambio di passo, che rende inutili e, spesso, controproducenti, le misure di aggiustamento. Serve un cambiamento profondo nella situazione del nostro Paese, servono misure utili alla micro e piccola impresa diffusa, poiché solo così riusciranno ad essere efficaci al Paese. Serve una Italia più competitiva, che si libera dai vincoli burocratici, dalla pressione fiscale eccessiva e che punta sull'intelligenza delle persone, sulle loro capacità innovative, sulle loro idee creative e sul senso di comunità che solo territori ad alta e diffusa qualità sociale ed ambientale possono garantire.

Potremmo affermare che all'Italia servirebbe 'un nuovo rinascimento'".

[Annunci Google](#)
[Spot Romagna](#)
[Romagna Test](#)
[Arte Romagna](#)
[Romagna](#)
[Romagna Arte](#)
[Home](#) > [Emilia Romagna](#)

## MANOVRA: CNA E. ROMAGNA, 'INSUFFICIENTE E SENZA CRESCITA'

 Condividi
  [Invia ad un Amico](#)
 Stampa
  A<sup>-</sup> A<sup>+</sup> Dimensione del testo
  RSS

12:22 24 GIU 2010

(AGI) - Bologna, 24 giu. -Una manovra senza crescita. Così CNA Emilia Romagna giudica il provvedimento presentato dal Governo.

"Di fronte ad una crisi così pesante - spiega il presidente regionale di Cna Paolo Govoni - i cui effetti stanno gravando specialmente sulle fasce più deboli della società e dell'economia, viene emanata una manovra depressiva senza provvedimenti significativi per lo sviluppo. Una manovra, secondo la CNA dell'E.Romagna, che punta a tagliare anche gli unici ed ultimi residui di una politica incentivante come gli stanziamenti per il Fondo Unico dell'Industria, che per l'Emilia

Romagna vorrebbe dire il venir meno di 75 milioni di euro l'anno di sostegni agli investimenti dell'artigianato e delle PMI e la probabile soppressione della detrazione del 55% per le eco-ristrutturazioni, nonostante dai dati forniti dall'Enea risulti un saldo positivo per le entrate dello Stato. Ma la manovra è giudicata anche "insufficiente perché di fronte al pesante debito pubblico accumulato dall'Italia, che pesa sulle stesse possibilità di trovare risorse da destinare allo sviluppo, oltre che rappresentare un rischio per gli equilibri finanziari messi a dura prova dalla speculazione internazionale, i provvedimenti adottati - secondo la Direzione CNA - non sembrerebbero neppure sufficienti a raggiungere l'obiettivo prefissato di correzione dei conti pubblici, in particolare per le consistenti previsioni di entrate dalla lotta all'evasione, che, seppur auspicabile, resta molto aleatoria per lo meno nelle quantità, oltre che per le correzioni di spese ed entrate basate su previsioni difficili da rispettare o su iniziative una tantum. Terzo elemento di giudizio: si tratta di una manovra non strutturale.

Di fronte alla necessità di ridurre fortemente la spesa pubblica che continua ad aumentare e per molti aspetti non appare ancora sotto controllo (la spesa per acquisti di beni e servizi è aumentata di 14 miliardi nel biennio alle nostre spalle), queste misure - come ha sottolineato la Direzione CNA - rischiano di penalizzare prevalentemente quella destinata ai servizi sociali/sanitari ed agli investimenti e non quella improduttiva o legata alle spese di funzionamento. Inoltre, il taglio lineare dei trasferimenti agli Enti Locali, che si aggiunge ai vincoli di un patto di stabilità indifferenziato che si calcola abbia già determinato una contrazione degli investimenti degli enti locali pari al 60% e cioè nel pieno della crisi economica, produrrà una ulteriore compressione degli investimenti in servizi ed infrastrutture, oltre ad un allungamento ancora più forte dei tempi di pagamento della PA; il tutto senza alcun disegno di riorganizzazione complessiva di ciascuna macchina amministrativa, anzi, provocando una penalizzazione delle Istituzioni virtuose che colpisce le basi stesse della costruzione del federalismo. La CNA dell'Emilia Romagna chiede al Governo ed alle forze politiche di produrre nel corso dell'esame parlamentare, uno sforzo di cambiamento radicale dell'impostazione della manovra, affinché essa sia solo un primo passo di un profondo impegno riformatore. (AGI) Mir

CONDIVIDI:



Facebook



Twitter



Altri

[ARTICOLO SUCCESSIVO](#) > [ENERGIA: E. ROMAGNA, 25, 8 MLN CONTRIBUTI PER FONTI RINNOVABILI](#)

EMILIA ROMAGNA

29.06.2010

[13:33 > SCUOLA: ORGANICI E. ROMAGNA, CGIL CHIEDE SOSPENSIONE OPERAZIONI](#)
[13:20 > FOOD: IL GELATO NEL PIATTO, CON PARMIGIANO E PROSCIUTTO](#)

FLASH NEWS RICERCA

 15:56 > [BORSE EUROPEE: INCREMENTANO RIBASSI, MILANO PERDE IL 3, 4%](#)
[> Leggi tutte le news](#)

1/8



NOTIZIARI REGIONALI

- > [Abruzzo](#)
- > [Campania](#)
- > [Friuli Venezia Giulia](#)
- > [Liguria](#)
- > [Marche](#)
- > [Piemonte](#)
- > [Sardegna](#)
- > [Toscana](#)
- > [Veneto](#)
- > [Calabria](#)
- > [Emilia Romagna](#)
- > [Lazio](#)
- > [Lombardia](#)
- > [Molise](#)
- > [Puglia](#)
- > [Sicilia](#)
- > [Umbria](#)



## Via l'ultimo impiccio

La Consulta respinge i ricorsi delle Regioni contro la legge che sancisce il ritorno, alla produzione di energia dall'atomo. Anche l'Emilia-Romagna nella cordata anti nuclearista. L'ultima parola sulla localizzazione dei siti spetterà al governo e non agli enti locali

[Leggi la notizia](#)

[LE MANI SU CAORSO](#)

## IN PRIMO PIANO



### La verità rifiutata

A Riccione, grazie al Premio Ilaria Alpi, si parla della morte della giornalista del Tg3 e del suo operatore Miran Hrovatin. Un mistero lungo 16 anni, legato ai traffici di armi e rifiuti tossici tra Italia e Somalia. Ora, con un appello a politici e magistratura, si chiede di fare verità e giustizia

### MANOVRA/1

## Azzera la crescita e non è strutturale, va cambiata



Ne è convinta la Cna Emilia-Romagna che giudica il provvedimento del governo depressivo e inadatto a correggere i conti pubblici. "Servono riforme di lungo periodo", spiega il Presidente Paolo Govoni [Leggi la notizia](#)

### MANOVRA/2

## Le regioni non vogliono i tagli tutti sulle loro spalle



Braccio di ferro tra governo e amministratori locali che chiedono una distribuzione più equa dei sacrifici. Errani: "Siamo pronti a restituire allo Stato le competenze delle regioni" [Leggi la notizia](#)

## "Una manovra sbagliata e iniqua"



Il 25 giugno la Cgil scende in piazza in tutta Italia per protestare contro le decisioni economiche del Governo. A Reggio saranno in prima fila il segretario Miro Bassoli e il numero uno Spi Maurizio Piccagli. Che dicono no ai tagli al pubblico impiego e al sistema assistenziale [Guarda il video](#)

## Contro il governo di Silvio Manidiforbice



L'Emilia Romagna si mobilita per lo sciopero generale proclamato dalla Cgil. Venerdì 25 giugno a Bologna la manifestazione regionale, con due cortei e il comizio conclusivo di Susanna Camusso della segreteria nazionale. Il segretario regionale Barbi: "La nostra è la manovra peggiore d'Europa" [Leggi la notizia](#)

### SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

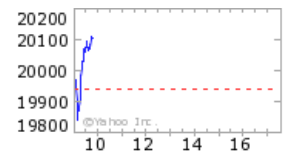
### METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#) - [Cesena](#)

### FTSE MIB: BORSA MILANO

Indice in tempo reale



### LE NOSTRE TV

**TELEREGGIO**

**TRC TELEMODENA**



## Azzera la crescita e non è strutturale, va cambiata

Ne è convinta la Cna Emilia-Romagna che giudica il provvedimento del governo depressivo e inadatto a correggere i conti pubblici. "Servono riforme di lungo periodo", spiega il Presidente Paolo Govoni



**BOLOGNA, 24 GIU. 2010** - Un palliativo che nemmeno serve a tamponare la difficile situazione dei conti pubblici italiani. E' severo il giudizio sulla manovra di governo espresso dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa. La direzione emiliano romagnola dell'associazione attraverso una nota censura i tagli di Tremonti giudicando tutto l'impianto insufficiente, incapace di fare crescere il Paese e, in particolare, non strutturale. **Òdi fronte ad una crisi cos' pesante** spiega il presidente della Cna regionale Paolo Govoni - i cui effetti stanno gravando specialmente sulle fasce più deboli della societ e dell'economia, viene emanata una manovra depressiva senza provvedimenti significativi per lo sviluppo e che punta a tagliare anche gli unici ed ultimi residui di una politica incentivante come gli stanziamenti per il Fondo Unico dell'Industria, che per l'Emilia Romagna vorrebbe dire il venir meno di 75 milioni di euro l'anno di sostegni agli investimenti dell'artigianato e delle PMI e la probabile soppressione della detrazione del 55% per le eco-ristrutturazioni, nonostante dai dati forniti dall'Enea risulti un saldo positivo per le entrate dello Stato.

**NON CE LA PUO' FARE** - La manovra è insufficiente perch di fronte al pesante debito pubblico accumulato dall'Italia, che pesa sulle stesse possibilit di trovare risorse da destinare allo sviluppo, oltre che rappresentare un rischio per gli equilibri finanziari messi a dura prova dalla speculazione internazionale, i provvedimenti adottati secondo la Direzione Cna - non sembrerebbero neppure sufficienti a raggiungere l'obiettivo prefissato di correzione dei conti pubblici,

in particolare per le consistenti previsioni di entrate dalla lotta all'evasione, che, seppur auspicabile, resta molto aleatoria per lo meno nelle quantit, oltrech per le correzioni di spese ed entrate basate su previsioni difficili da rispettare o su iniziative una tantum.

**SULLE SPALLE DEGLI ENTI LOCALI** - Terzo elemento di giudizio: si tratta di una manovra non strutturale. Di fronte alla necessit di ridurre fortemente la spesa pubblica che continua ad aumentare e per molti aspetti non appare ancora sotto controllo (la spesa per acquisti di beni e servizi è aumentata di 14 miliardi nel biennio alle nostre spalle), queste misure come ha sottolineato la Direzione Cna - rischiano di penalizzare prevalentemente quella destinata ai servizi sociali/sanitari ed agli investimenti e non quella improduttiva o legata alle spese di funzionamento. Inoltre, il taglio lineare dei trasferimenti agli Enti Locali, che si aggiunge ai vincoli di un patto di stabilit indifferenziato che si calcola abbia gi determinato una contrazione degli investimenti degli enti locali pari al 60% (si ricorda che gli investimenti degli EE.LL. sono il 70% di tutti gli investimenti pubblici del Paese), e ci nel pieno della crisi economica, produrr una ulteriore compressione degli investimenti in servizi ed infrastrutture, oltre ad un allungamento ancora più forte dei tempi di pagamento della PA; il tutto senza alcun disegno di riorganizzazione complessiva di ciascuna macchina amministrativa, anzi, provocando una penalizzazione delle Istituzioni virtuose che colpisce le basi stesse della costruzione del federalismo.

**NO A PROVVEDIMENTO "TAMPONE"** - La Cna dell'Emilia Romagna, ritiene necessario intervenire per riallineare i conti pubblici e mettere in Osicurezza il Paese, ma con una manovra che getti le basi per impostare una efficace azione strutturale di lungo periodo. Una manovra che al di degli aggiustamenti congiunturali dei saldi, che, anzi, andrebbero rafforzati come stanno facendo i principali Paesi Europei, porti l'Italia ad adottare riforme incisive e scelte coraggiose che vadano nella direzione di liberare le energie dell'economia e di abbassare la pressione fiscale per imprese e famiglie, spostandola sulle rendite e sui patrimoni.

**LE RICHIESTE DI CNA** - La Cna dell'Emilia Romagna, chiede al Governo ed alle forze politiche di produrre nel corso dell'esame parlamentare, uno sforzo di cambiamento radicale dell'impostazione della manovra, affinché essa sia solo un primo passo di un profondo impegno riformatore. Ricorda, con forza, che siamo in presenza di un Governo con una solida ed ampia maggioranza ed un periodo di tre anni senza l'alibi del



### La verità rifiutata

A Riccione, grazie al Premio Ilaria Alpi, si parla della morte della giornalista del Tg3 e del suo operatore Miran Hrovatin. Un mistero lungo 16 anni, legato ai traffici di armi e rifiuti tossici tra Italia e Somalia. Ora, con un appello a politici e magistratura, si chiede di fare verit e giustizia

### SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

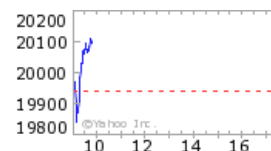
### METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forl](#) - [Cesena](#)

### FTSE MIB: BORSA MILANO

Indice in tempo reale



### LE NOSTRE TV

 **TELEREGGIO**

 **TRC TELEMODENA**



confronto elettorale. Un periodo che consente di valutare ed assegnare le dovute e differenti responsabilità e che non va sprecato nella ricerca a tutti i costi di battaglie ideologiche che servono solamente a spostare l'attenzione dai problemi reali. Chiede inoltre a Governo e forze politiche, un impegno anche in sede europea affinché vengano battute le spinte deflattive e prevalga un indirizzo di politica economica per la crescita.

**TAGLIARE DOVE SI PUO'** - La Direzione di Cna chiede a tutte le Istituzioni di cimentarsi decisamente sulla riduzione dei costi di funzionamento della macchina pubblica, eliminando e riducendo le ripetitive ricercando ai livelli superiori nuove dimensioni critiche che facciano diminuire i costi senza pregiudicare la qualità dei servizi. Di fronte alle grandi necessità di riduzione dei costi di funzionamento della macchina amministrativa, anche in regioni virtuose come l'Emilia Romagna, occorre moltiplicare gli sforzi ponendosi continuamente nuovi obiettivi e non sentendosi mai appagati. In questa direzione va la proposta, avanzata dalla Cna durante il confronto elettorale, di istituire una Commissione Assembleare per le Semplificazioni e la Sussidiarietà, aperta al contributo delle Forze Sociali.

**QUALE FEDERALISMO** - La Cna dell'Emilia Romagna, è al fianco delle Regioni e degli Enti Locali nel chiedere una manovra che tenga conto delle specificità territoriali e delle performance degli stessi nel controllo della spesa, nella convinzione che l'esercizio dell'autonomia decisionale degli enti decentrati in materia di amministrazione del territorio può sortire positivi e rilevanti effetti economici di contenimento della spesa pubblica, oltre che a preparare la pratica di un buon federalismo.

**SERVE UN NUOVO RINASCIMENTO** - «È la crisi, la sua gravità conclude il Presidente Govoni - che impongono a tutti un cambio di passo, che rende inutili e, spesso, controproducenti, le misure di aggiustamento. Serve un cambiamento profondo nella situazione del nostro Paese, servono misure utili alla micro e piccola impresa diffusa, poiché solo così riusciranno ad essere efficaci al Paese. Serve una Italia più competitiva, che si libera dai vincoli burocratici, dalla pressione fiscale eccessiva e che punta sull'intelligenza delle persone, sulle loro capacità innovative, sulle loro idee creative e sul senso di comunità che solo territori ad alta e diffusa qualità sociale ed ambientale possono garantire. Potremmo affermare che all'Italia servirebbe un nuovo rinascimento».



[privacy info](#)

 [invia la notizia](#)

 [Stampa la pagina](#)



© 2006-2009 | Viaemilia.tv srl - sede legale Viale Virgilio 54/m 41123 Modena

E-mail: [info@viaemilianet.it](mailto:info@viaemilianet.it) P. IVA 02698381205

web design: Nowhere.it





CNA - ASSOCIAZIONE  
PROVINCIALE DI MODENA

leader nei valori.

Servizi e Tutela  
per Artigianato,  
Piccola e Media Industria,  
Commercio e Turismo,  
Lavoratori Autonomi  
e Liberi Professionisti



in [pagine](#) [news](#) [faq](#)

[MAPPA MESTIERI](#)

[MAPPA DISTRETTI](#)

[MAPPA PORTALE CNA](#)

[HOME](#) [CHI SIAMO](#) [COME SIAMO ORGANIZZATI](#) [SERVIZI PER LE IMPRESE](#) [LAVORATORI AUTONOMI](#) [CNA PER I CITTADINI](#) [SERVIZI ONLINE](#) [VETRINA IMPRESE](#) [NON SOLO ECONOMIA](#) [CONTATTI](#)

#### Area Privata

User:

Password:

Hai dimenticato la  
password?

#### DETTAGLI NOTIZIA

[Torna Indietro](#)



**24 Giugno 2010**  
**BOLOGNA**

**GOVONI: "UNA MANOVRA INSUFFICIENTE, SENZA CRESCITA  
E NON STRUTTURALE"**

[ALTRE NOTIZIE  
SIMILI IN](#)

[Comunicati Stampa](#)

Una manovra senza crescita. Così CNA Emilia Romagna giudica il provvedimento presentato dal Governo. I motivi li ha evidenziati la Direzione regionale della Confederazione. "Di fronte ad una crisi così pesante - spiega il Presidente Paolo Govoni - i cui effetti stanno gravando specialmente sulle fasce più deboli della società e dell'economia, viene emanata una manovra depressiva senza provvedimenti significativi per lo sviluppo e che punta a tagliare anche gli unici ed ultimi residui di una politica incentivante come gli stanziamenti per il Fondo Unico dell'Industria, che per l'Emilia Romagna vorrebbe dire il venir meno di 75 milioni di euro l'anno di sostegni agli investimenti dell'artigianato e delle PMI e la probabile soppressione della detrazione del 55% per le eco-ristrutturazioni, nonostante dai dati forniti dall'Enea risulti un saldo positivo per le entrate dello Stato".

Ma la manovra è anche insufficiente perché di fronte al pesante debito pubblico accumulato dall'Italia, che pesa sulle stesse possibilità di trovare risorse da destinare allo sviluppo, oltre che rappresentare un rischio per gli equilibri finanziari messi a dura prova dalla speculazione internazionale, i provvedimenti adottati - secondo la Direzione CNA - non sembrerebbero neppure sufficienti a raggiungere l'obiettivo prefissato di correzione dei conti pubblici, in particolare per le consistenti previsioni di entrate dalla lotta all'evasione, che, seppur auspicabile, resta molto aleatoria per lo meno nelle quantità, oltretutto per le correzioni di spese ed entrate basate su previsioni difficili da rispettare o su iniziative una tantum.

Terzo elemento di giudizio: si tratta di una manovra non strutturale. Di fronte alla necessità di ridurre fortemente la spesa pubblica che continua ad aumentare e per molti aspetti non appare ancora sotto controllo (la spesa per acquisti di beni e servizi è aumentata di 14 miliardi nel biennio alle nostre spalle), queste misure - come ha sottolineato la Direzione CNA - rischiano di penalizzare prevalentemente quella destinata ai servizi sociali/sanitari ed agli investimenti e non quella improduttiva o legata alle spese di funzionamento. Inoltre, il taglio lineare dei trasferimenti agli Enti Locali, che si aggiunge ai vincoli di un patto di stabilità indifferenziato che si calcola abbia già determinato una contrazione degli investimenti degli enti locali pari al 60% (si ricorda che gli investimenti degli EE.LL. sono il 70% di tutti gli investimenti pubblici del Paese), e ciò nel pieno della crisi economica, produrrà una ulteriore compressione degli investimenti in servizi ed infrastrutture, oltre ad un allungamento ancora più forte dei tempi di pagamento della PA; il tutto senza alcun disegno di riorganizzazione complessiva di ciascuna macchina amministrativa, anzi, provocando una penalizzazione delle Istituzioni virtuose che colpisce le basi stesse della costruzione del federalismo.

La CNA dell'Emilia Romagna, ritiene necessario intervenire per riallineare i conti pubblici e mettere in "sicurezza il Paese", ma con una manovra che getti le basi per impostare una efficace azione strutturale di lungo periodo. Una manovra che al di là degli aggiustamenti congiunturali dei saldi, che, anzi, andrebbero rafforzati come stanno facendo i principali Paesi Europei, porti l'Italia ad adottare riforme incisive e scelte coraggiose che vadano nella direzione di liberare le energie dell'economia e di abbassare la pressione fiscale per imprese e famiglie, spostandola sulle rendite e sui patrimoni.

La CNA dell'Emilia Romagna, chiede al Governo ed alle forze politiche di produrre nel corso dell'esame parlamentare, uno sforzo di cambiamento radicale dell'impostazione della manovra, affinché essa sia solo un primo passo di un profondo impegno riformatore. Ricorda, con forza, che siamo in presenza di un Governo con una solida ed ampia maggioranza ed un periodo di tre anni senza l'alibi del confronto elettorale. Un periodo che consente di valutare ed assegnare le dovute e differenti responsabilità e che non va sprecato nella ricerca a tutti i costi di battaglie ideologiche che servono solamente a spostare l'attenzione dai problemi reali.

Chiede inoltre a Governo e forze politiche, un impegno anche in sede europea affinché vengano battute le spinte deflative e prevalga un indirizzo di politica economica per la crescita.



La Direzione di CNA chiede a tutte le Istituzioni di cimentarsi decisamente sulla riduzione dei costi di funzionamento della macchina pubblica, eliminando e riducendo le ripetitività ricercando ai livelli superiori nuove dimensioni critiche che facciano diminuire i costi senza pregiudicare la qualità dei servizi. Di fronte alle grandi necessità di riduzione dei costi di funzionamento della macchina amministrativa, anche in regioni virtuose come l'Emilia Romagna, occorre moltiplicare gli sforzi ponendosi continuamente nuovi obiettivi e non sentendosi mai appagati. In questa direzione va la proposta, avanzata dalla CNA durante il confronto elettorale, di istituire una "Commissione Assembleare per le Semplificazioni e la Sussidiarietà, aperta al contributo delle Forze Sociali.

La CNA dell'Emilia Romagna, è al fianco delle Regioni e degli Enti Locali nel chiedere una manovra che tenga conto delle specificità territoriali e delle performance degli stessi nel controllo della spesa, nella convinzione che l'esercizio dell'autonomia decisionale degli enti decentrati in materia di amministrazione del territorio può sortire positivi e rilevanti effetti economici di contenimento della spesa pubblica, oltre che a preparare la pratica di un "buon federalismo".

"È la crisi, la sua gravità - conclude il Presidente Govoni - che impongono a tutti un cambio di passo, che rende inutili e, spesso, controproducenti, le misure di aggiustamento. Serve un cambiamento profondo nella situazione del nostro Paese, servono misure utili alla micro e piccola impresa diffusa, poiché solo così riusciranno ad essere efficaci al Paese. Serve una Italia più competitiva, che si libera dai vincoli burocratici, dalla pressione fiscale eccessiva e che punta sull'intelligenza delle persone, sulle loro capacità innovative, sulle loro idee creative e sul senso di comunità che solo territori ad alta e diffusa qualità sociale ed ambientale possono garantire. Potremmo affermare che all'Italia servirebbe "un nuovo rinascimento".



**Allegato Comunicato**

*pubblicata il 29/6/2010*

[← Torna Indietro](#)

[HOME](#) | [CHI SIAMO](#) | [COME SIAMO ORGANIZZATI](#) | [SERVIZI PER LE IMPRESE](#) | [LAVORATORI AUTONOMI](#) | [CNA PER I CITTADINI](#) | [SERVIZI ONLINE](#) | [VETRINA IMPRESE](#) | [NON SOLO ECONOMIA](#) | [CONTATTI](#) |

CNA Modena - Via F. Malavolti, 27 - 41122 Modena (MO) - Tel 059.418111 - Fax 059.418199 - C.F. 80008070361  
[info@mo.cna.it](mailto:info@mo.cna.it) - [Privacy Policy](#)



## Manovra, Cna E-R: senza crescita e non strutturale

24 giu 10 - (98) • Categoria [Economia](#), [Regione](#)  
[Annunci Google](#) [Emilia Romagna](#) [Modena](#) [GH Crescita](#) [Meteo a Modena](#)

Così Cna Emilia Romagna giudica il provvedimento presentato dal Governo. "Di fronte ad una crisi così pesante – spiega il presidente Paolo Govoni – i cui effetti stanno gravando specialmente sulle fasce più deboli della società e dell'economia, viene emanata una manovra depressiva senza provvedimenti significativi per lo sviluppo e che punta a tagliare anche gli unici ed ultimi residui di una politica incentivante come gli stanziamenti per il Fondo Unico dell'Industria, che per l'Emilia Romagna vorrebbe dire il venir meno di 75 milioni di euro l'anno di sostegni agli investimenti dell'artigianato e delle Pmi e la probabile soppressione della detrazione del 55% per le eco-ristrutturazioni, nonostante dai dati forniti dall'Enea risulti un saldo positivo per le entrate dello Stato".

Ma la manovra è anche "insufficiente" secondo Cna perché di fronte al pesante debito pubblico, i provvedimenti adottati "non sembrerebbero neppure sufficienti a raggiungere l'obiettivo prefissato di correzione dei conti pubblici, in particolare per le consistenti previsioni di entrate dalla lotta all'evasione, che, seppur auspicabile, resta molto aleatoria per lo meno nelle quantità, oltreché per le correzioni di spese ed entrate basate su previsioni difficili da rispettare o su iniziative una tantum".

Secondo Cna si tratta di una "manovra non strutturale", perché le "misure rischiano di penalizzare prevalentemente quella destinata ai servizi sociali/sanitari ed agli investimenti e non quella improduttiva o legata alle spese di funzionamento. Inoltre, il taglio lineare dei trasferimenti agli Enti Locali, che si aggiunge ai vincoli di un patto di stabilità' indifferenziato che si calcola abbia già determinato una contrazione degli investimenti degli enti locali pari al 60%, e ciò nel pieno della crisi economica, produrrà una ulteriore compressione degli investimenti in servizi ed infrastrutture, oltre ad un allungamento ancora più forte dei tempi di pagamento della Pa; il tutto senza alcun disegno di riorganizzazione complessiva di ciascuna macchina amministrativa, anzi, provocando una penalizzazione delle Istituzioni virtuose che colpisce le basi stesse della costruzione del federalismo".

La Cna dell'Emilia Romagna ritiene dunque necessario intervenire per riallineare i conti pubblici e mettere in "sicurezza il Paese", ma "con una manovra che getti le basi per impostare una efficace azione strutturale di lungo periodo. Una manovra che al di là degli aggiustamenti congiunturali dei saldi, che, anzi, andrebbero rafforzati come stanno facendo i principali Paesi Europei, porti l'Italia ad adottare riforme incisive e scelte coraggiose che vadano nella direzione di liberare le energie dell'economia e di abbassare la pressione fiscale per imprese e famiglie, spostandola sulle rendite e sui patrimoni".

 Mi piace  Di' che ti piace questo elemento prima di tutti i tuoi amici.


### Pubblicità



Case Assicurazioni Mutui Prestiti

Finalità  Seleziona la finalitàTipo di tasso  Seleziona il tipo di tassoImporto Euro mutui tasso variabile 


 Per la  
**PUBBLICITA'**  
 su questo  
 quotidiano  
 0536 807013


 Via Regina Pacis, 38  
 41049 Sassuolo (MO)  
 Tel. 0536 813402  
 Fax 0536 997253  
 vandellimauro@msw.it

**vasca vecchia?**  
**clicca qui**

**floriano**  
**fiordalisi** S.R.L.  
**www.fiordalisi.it**  
**051.6166773**



**REGGIO2000**  
supplemento a [www.sassuolo2000.it](http://www.sassuolo2000.it)

ans

## Manovra, Cna E-R: senza crescita e non strutturale

24 giu 10 • Categoria [Economia](#), [Regione](#)

[Annunci Google](#) [Reggio](#) [Emilia Romagna](#) [Modena](#) [GH Crescita](#)

Così Cna Emilia Romagna giudica il provvedimento presentato dal Governo. "Di fronte ad una crisi così pesante – spiega il presidente Paolo Govoni – i cui effetti stanno gravando specialmente sulle fasce più deboli della società e dell'economia, viene emanata una manovra depressiva senza provvedimenti significativi per lo sviluppo e che punta a tagliare anche gli unici ed ultimi residui di una politica incentivante come gli stanziamenti per il Fondo Unico dell'Industria, che per l'Emilia Romagna vorrebbe dire il venir meno di 75 milioni di euro l'anno di sostegni agli investimenti dell'artigianato e delle Pmi e la probabile soppressione della detrazione del 55% per le eco-ristrutturazioni, nonostante dai dati forniti dall'Enea risulti un saldo positivo per le entrate dello Stato".

Ma la manovra è anche "insufficiente" secondo Cna perché di fronte al pesante debito pubblico, i provvedimenti adottati "non sembrerebbero neppure sufficienti a raggiungere l'obiettivo prefissato di correzione dei conti pubblici, in particolare per le consistenti previsioni di entrate dalla lotta all'evasione, che, seppur auspicabile, resta molto aleatoria per lo meno nelle quantità, oltreché per le correzioni di spese ed entrate basate su previsioni difficili da rispettare o su iniziative una tantum".

Secondo Cna si tratta di una "manovra non strutturale", perché le "misure rischiano di penalizzare prevalentemente quella destinata ai servizi sociali/sanitari ed agli investimenti e non quella improduttiva o legata alle spese di funzionamento. Inoltre, il taglio lineare dei trasferimenti agli Enti Locali, che si aggiunge ai vincoli di un patto di stabilità indifferenziato che si calcola abbia già determinato una contrazione degli investimenti degli enti locali pari al 60%, e ciò nel pieno della crisi economica, produrrà una ulteriore compressione degli investimenti in servizi ed infrastrutture, oltre ad un allungamento ancora più forte dei tempi di pagamento della Pa; il tutto senza alcun disegno di riorganizzazione complessiva di ciascuna macchina amministrativa, anzi, provocando una penalizzazione delle Istituzioni virtuose che colpisce le basi stesse della costruzione del federalismo".

La Cna dell'Emilia Romagna ritiene dunque necessario intervenire per riallineare i conti pubblici e mettere in "sicurezza il Paese", ma "con una manovra che getti le basi per impostare una efficace azione strutturale di lungo periodo. Una manovra che al di là degli aggiustamenti congiunturali dei saldi, che, anzi, andrebbero rafforzati come stanno facendo i principali Paesi Europei, porti l'Italia ad adottare riforme incisive e scelte coraggiose che vadano nella direzione di liberare le energie dell'economia e di abbassare la pressione fiscale per imprese e famiglie, spostandola sulle rendite e sui patrimoni".

 Mi piace  Di' che ti piace questo elemento prima di tutti i tuoi amici.



[Annunci Google](#) [Parma Modena](#) [Caaf CNA](#) [CNA Impresa](#) [Di Crescita](#) [Ecipa CNA](#)

 **mutui.it**  
CONFRONTA.SCEGLI.RISPARMIA.

Case Assicurazioni Mutui Prestiti

Finalità Seleziona la finalità

Tipo di tasso Seleziona il tipo di tasso

Importo

Euro

mutui tasso  
variabile

CONFRONTA



Altre in 'Economia'

- Crisi, Modena: timidi segnali di una ripresa fragile e lenta